

RITAGLI

Bessarione e il suo tempo. Continua il ciclo di conferenze e di visite guidate promosse dal Comune di Roma in occasione del restauro della casina del Cardinal Bessarione, finalizzate allo studio e alla riscoperta del 400 romano. Domani alle 10 e alle 11 visite al complesso dei SS Apostoli, la prima dedicata al palazzo e all'architettura, la seconda ai monumenti funerari (appuntamento all'ingresso della chiesa). Sempre domani, alle 16 S. Agostino (appuntamento in piazza S. Agostino) e, alle 17, Santa Maria della Pace (appuntamento in via della Pace). Domenica alle 10 Sant'Aurea ad Ostia Antica e, alle 11, sempre ad Ostia Antica, Episcopo (entrambi gli appuntamenti sono in piazza della Rocca, 13). Mercoledì prossimo infine, alle 15.30, nelle sale affrescate della Casina di Bessarione, conferenza dedicata alle nuove tendenze della scultura nel 400. Tutte le iniziative sono gratuite. Info 58 13 717 - 58 99 359.

Le rovine di Cosa. Sulla costa rocciosa di fronte al promontorio dell'Argentario, non lontano dal Parco dell'Uccellina sorgono le rovine di Cosa, città fortificata e colonia marittima in posizione strategica fondata dai Romani nel 273 a. C. Domenica, l'associazione «Archeotica» organizza una visita guidata che si soffermerà sull'«arx» (il tempio dedicato alla triade Giove-Giunone-Minerva, simbolo della religione di Stato) sul Portus Cosanus, sul forum e sulla villa romana



delle sette finestre. Per informazioni e prenotazioni contattare il 99 08 176.

Villa Torlonia. Eretta tra il 1743 e il '63 dal Marchionni (che ne fece il suo capolavoro) per il cardinale Albani grande collezionista di opere antiche e amico del Winckelmann. Villa Torlonia è la più sontuosa villa del 700 a Roma. Un botanico e un architetto dell'associazione «Palladio» condurranno domenica i visitatori alla scoperta dei due edifici principali: disposti uno di fronte all'altro, e del giardino che gode in questo periodo di una splendida fioritura primaverile. Appuntamento alle 10.30 in via Nomentana angolo via Torlonia. Quota di partecipazione lire 10mila. Info 68 67 897.

Sant'Agostino. Una delle prime chiese rinascimentali a Roma, sobria facciata in travertino, intorno a croce latina diviso in tre navate da pilastri rivestiti di marmi policromi, contiene opere di Sansovino (la Madonna del Parto), Raffaello e Caravaggio (la Madonna dei Pellegrini). La visita a Sant'Agostino è promossa dall'associazione «L'altra Roma» che dà appuntamento domenica alle 16.30 nell'omonima piazza. Quota di partecipazione lire 10mila. Info 68 80 28 85.

Visite per bambini. Due le visite guidate in programma domenica concepite dalle associazioni appositamente per i



bambini la prima, organizzata dall'associazione «Palladio» (telefono 68 67 897) e al Circo Massimo per ricostruire il gioco dell'antica Roma. Appuntamento alle 10.30 in piazzale La Malfa, sotto il monumento. La seconda guidata dall'associazione «Genti e Paesi» (telefono 85 30 17 55) e al «balcone di Roma», il Pincio. Appuntamento alle 16.30 sulla balconata del Pincio. Il costo di entrambe le visite che prevedono anche la distribuzione di materiale didattico e illustrativo è di lire 8mila a bambino gratis per un accompagnatore.

Palazzetto Zuccari. Il palazzetto eretto e decorato all'interno da Federico Zuccari è oggi con l'adiacente Palazzetto Stroganoff sede della Biblioteca Hertziana di storia dell'arte medievale e moderna fondata con lascito della signorina Hertz. L'appuntamento con l'associazione «L'altra Roma» è, domani alle 10, in via Gregoriana 28. Quota di partecipazione lire 10mila. La prenotazione è obbligatoria al 68 80 28 85.

La Garbatella. L'associazione «Four Season», domenica alle 10, una passeggiata per le vie della Garbatella, nienta come «borgata» giardino per la classe operaia all'insegna del populismo romantico. Occorre prenotarsi al 24 12 352.

AL PALAEXPO

«L'UOMO DEI PALLONI»



Poco conosciuto al vasto pubblico nella sua versione integrale «Break up - L'uomo dei palloni» di Marco Ferreri viene presentato e proiettato questa sera alle 20.30 al Palaexpo nell'ambito della manifestazione «1966. Giovani prima della rivolta». Girato tra il '63 e il '64 il film venne drasticamente tagliato e solo alcuni anni più tardi il regista lo riportò alla durata originale. L'irruzione del boom economico nella fragile e provinciale società italiana è tema centrale; Marcello Mastroianni e Catherine Spaak, i protagonisti.

MUSICA. Grande successo al Sistina per la quattro giorni del cantante

Tutte le maschere di Renato Zero

Country & Co. Al Palaparloli la campagna si mette in mostra

Evasione, fuga dallo stress metropolitano, voglia di profumi e colori. Chi desidera andare a vivere in campagna ha in genere delle ottime ragioni. E «Country & Co.» le raccoglie tutte, anzi le mette in fiero. Da domani e fino al primo maggio al Palaparloli (in via della Moschea km 0,600) si tiene la mostra mercato del vivere in campagna, giunta alla quarta edizione dopo che in precedenti sono state salutate da un sorprendente successo di pubblico. C'è di tutto: arredamento, antiquariato, gastronomia e alimentazione, sport, bellezza e salute, giardinaggio, feste, artigianato, libri, riviste, fino a vere e proprie oche in piume e oca, cavalli, piccoli cani... L'interno di 4300 metri quadrati coperti di cui 2800 scenografati, è diviso in quattro padiglioni (Country City, Italia, Francia e America) ed ospiterà moltissime iniziative. Tra le altre la presentazione di libri da parte degli autori: intervengono Maria de Filippi, Sandro Curzi, Dacia Maraini, Beppe Lanzetta. Ma l'evento speciale è tutto americano e dedicato a Rossella O'Hara e a «Via col Vento»: gli ambienti del film sono stati ricostruiti, gli abiti e le acconciature dell'indomabile Rossella vengono riproposti con annesso tutto un corredo di gadget e memorabilia che certo faranno la gioia dei collezionisti. Insomma una rassegna di stili e modi per chi ama il country in tutte le sue sfumature. Questi gli orari: sabato e festivi dalle 10 alle 23.30; dalle 15.30 nei feriali.

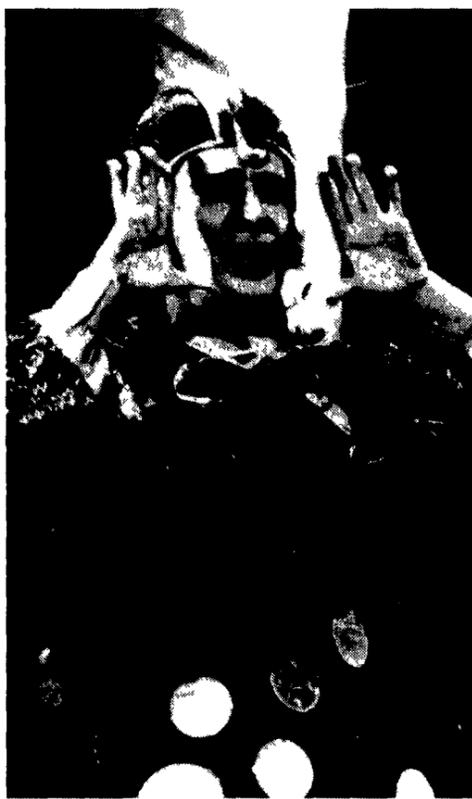
In oltre due ore e mezza di concerto Renato Zero mette in scena la sua vita, artistica e personale. L'infanzia, l'adolescenza, l'amore, la sessualità ed il successo attraverso le canzoni di 30 anni di carriera. Quattro giorni di «tutto esaurito» al Sistina. si replica dal 4 all'8 giugno ma i biglietti già scarseggiano. Domani pomeriggio un appuntamento gratuito insieme a Umberto Bindi e New Troils. Ed intanto per il progetto Fonopoli si cerca un accordo.

MAURIZIO BELFIORE

«Vorrei recuperare i frammenti musicali di trent'anni di attività senza rinnegare nulla». Questo aveva detto Renato Zero due mesi fa nel presentare il suo nuovo tour teatrale. Questo, ed anche qualcosa di più, è stato quello che ha mostrato l'altra sera al Sistina in occasione del poker di «tutto esaurito» che lo vede protagonista fino a domani «I migliori anni della nostra vita» è infatti più di un concerto antologico: è la messa in scena di un'esistenza, il racconto della vita di un artista che a 45 anni ha deciso di tirare le fila della sua storia personale allestendola all'interno di uno spettacolo.

Il palco è una sorta di Teatro delle Maschere, le tante che Zero ha indossato nel corso degli anni con la band che suona nascosta dietro le quinte. Questa volta infatti, più che in precedenza la rappresentazione deve essere in primo piano. C'è quindi il Renato fanciullo che canta *Inventi* coccolando Pinocchio, c'è l'adolescenza sfrontata di *Spagge* e quella triste di *Penitèra*, c'è il crollo delle illusioni di *Non sparare* e la voglia di riscatto di *Ho dato*. Le canzoni si susseguono veloci e tra l'una e l'altra solo i dialoghi di un Angelo e di un Diavolo che si

contendono l'anima del cantante. Per il resto non una parola, non una concessione ad un pubblico osannante. Zero, come i grandi attori, per la messa in scena di se stesso osserva la massima concentrazione. Nella seconda parte poi i temi più scottanti e difficili. L'amore prima di tutto con un lungo medley, cantato in abito da sposo, che comprende *Baratto*, *Profumi e balocchi*, *Stattiamoci*, *Amore al verde* e *Fiori d'arancio*. E poi la sessualità quella ambigua di chi è amato dalle donne mentre gli uomini gli chiedono di «inziarsi al body». Ed anche il Diavolo deve arrendersi ed ammettere che Renato «avrebbe potuto essere solo il figlio di una borgata ed invece oggi piace a se stesso». È il segnale che aspettava. Riconquistato tutto il suo passato Zero esce dalla parte, si siede sul bordo del palco e parla a quelli che una volta erano i suoi «sorcini» (oggi in sala ci sono i quindicenni, le loro mamme e qualche nonna). «30 anni fa facevo scandalo ora i diversi hanno vinto mentre i papaveri hanno perso sono in galera o sono scappati con i miliardi». Poi il gran finale con *Spalle al muro*, *I migliori anni della nostra vita*, *Triangolo*, *Mi vendo*, *Palebaratto*



Luigi Baldelli/Contrasto

lo, e il cielo con sfoggio di vestiti eccessivi «prima maniera» (assolutamente unico quello da tendone per ricordare Zerolandia).

E dopo oltre due ore e mezza di concerto e 42 brani in scaletta in cinque minuti Renato è già pronto per parlare in camerino. Racconta «Sabato pomeriggio sempre al Sistina, faremo uno spettacolo ad ingresso gratuito con gli artisti dell'etichetta Fonopoli da Umberto Bindi a New Troils oltre a due sorprese fem-

minili». Ed il progetto del centro polivalente di Fonopoli a che punto è? «Da domenica inizieremo a fare il punto della situazione con un gruppo di lavoro che comprende anche i responsabili del santuario del Divino Amore e quindi tutto si risolverà. Aspettiamo la delibera del Comune per poter iniziare ad utilizzare il miriardo che abbiamo raccolto». Intanto sono previste repliche dello spettacolo dal 4 al 8 giugno sempre al Sistina.

Questa sera al «Frontiera»

Dall'appennino emiliano arriva il trip-hop dei «terribili» Ustmamò

Dall'Appennino toscano-emiliano una congrega di giovani montanari votati al fascino morbido e sensuale del trip-hop. Gli Ustmamò saranno questa sera al Frontiera con i brani del loro ultimo lavoro discografico, *Ust*, prodotto da Roberto Vermetti. L'album rappresenta una decisiva svolta nell'esperienza musicale della band guidata da Mara Redeghieri, probabilmente la presenza femminile più interessante del rock italiano del momento.

NOSTRO SERVIZIO

Dall'Appennino toscano-emiliano arriva uno dei più bei gruppi che abbiano increspato le acque del rock italiano negli ultimi tempi, una strana e affascinante congrega di giovani montanari votati al fascino morbido e sensuale del trip-hop. Si chiamano Ustmamò questa sera suonano al Frontiera (via Aurelia 1051 - telefono 58 80 026), un concerto imperdibile. Gli Ustmamò (che in dialetto emiliano vuol dire «proprio adesso») sono Luca Rossi al basso e alle tastiere elettroniche, Ezio Bonicelli alla chitarra e violino, Simone Filippi alla chitarra e voce. Marco Barbens alla batteria, e dulcis in fundo Mara Redeghieri, cantante del gruppo voce dolcissima, impalpabile, carattere di ferro, viso spigoloso e magnetico. Probabilmente la presenza femminile più bella di tutto il rock italiano del momento, se ne è accorta anche Gianpaolo Nannini che l'ha voluta come co-autrice delle canzoni del suo ultimo album.

La storia di Mara e dei suoi amici comincia con concerti alle feste e nei localini in montagna, fra Reggio Emilia, Suzzara, Villa Minozzo, uno strano miscuglio di folk, punk e filastrocche ironiche, che colpisce presto l'attenzione di Giovanni Ferretti e Massimo Zamboni, ex Ceccora Csi. Così gli Ustmamò entrano nella grande famiglia dei Dischi del Mulo e poi del Consorzio.

Il loro primo album, *Ustmamò*, è dell'ottobre del '91 e sorprese da

subito per il mix che riuscì a creare tra tradizione e avanguardia. Si piazzò al quinto posto nella categoria «rock italiano» del referendum «Musica e dischi». *Maciste contro tutti* arrivò due anni dopo, registrazione del concerto tenuto a Prato nel settembre dell'anno precedente. Piaccono molto, hanno stoffa di musicisti veri, ma una personalità non ancora del tutto definita nei primi due album. Il «botto» lo fanno con la loro ultima produzione, che segna anche una decisiva svolta: si intitolano semplicemente *Ust*, ed è stato prodotto da Roberto Vermetti, ex chitarrista degli Aeroplani Italiani e mago dei campionati. Anche il suo apporto è stato importante perché questo album imbuca in maniera decisa e senza guardarsi dietro, la strada del cosiddetto trip-hop, con le tastiere elettroniche in primo piano, i violini messi al margine, atmosfere quasi oniriche, molto dub, molte canzoni da ascoltare e anche da ballare. I testi scritti prevalentemente in italiano, e la musica, più rarefatta e meditativa, tracciano un percorso lineare, meno composito dei lavori precedenti. Infine, tra le pagine più belle degli Ustmamò, la straordinaria versione dei *Ribelli della montagna* il canto partigiano presentato l'anno scorso al concerto di Materiale Resistente per il 50ennale della Liberazione.

Cinema Mignon (via Viterbo, 11)
ore 10
ingresso libero

Domenica 21 Aprile - La fine è nota - Cristina Comencini

Una strada diritta lunga* durata 5 min.
di Werther Germondani, Maria Laura Spagnoli
* Cortometraggi a cura dell'Unione Circoli Cinematografici Arci



la domenica

Centro sperimentale di cinematografia
Cineteca nazionale
L'Officina
l'Unità

specialmente

Mattinate di cinema italiano

Consorzio Agenzia Generale di Roma